This is the authorized translation into Italian of the article titled "Love" which can be found on pages 249–250 of *Miscellaneous Writings 1883–1896* by Mary Baker Eddy. In order to give the reader access to the original statement of Christian Science discovered by Mary Baker Eddy, the English text appears on the page alongside the translated text. This translation is published by the Christian Science Board of Directors and replaces any previously published translation of this article.

Questa è la traduzione autorizzata in italiano dell'articolo intitolato "Amore" che si trova alle pagine 249–250 di *Miscellaneous Writings 1883–1896* [Scritti Vari 1883–1896] di Mary Baker Eddy. Per offrire al lettore accesso all'originale di questa dichiarazione della Scienza Cristiana scoperta da Mary Baker Eddy, il testo tradotto compare con quello inglese a fronte. Questa traduzione è pubblicata dal Consiglio dei Direttori della Scienza Cristiana e sostituisce ogni traduzione dello stesso articolo pubblicata in precedenza.

249:27 LOVE

What a word! I am in awe before it. Over what worlds on worlds it hath range and is sovereign! the underived, the incomparable, the infinite All of good, the *alone* God, is Love.

By what strange perversity is the best become the most abused, — either as a quality or as an entity? Mortals misrepresent and miscall affection; they make it what it is not, and doubt what it is. The so-called affection pursuing its victim is a butcher fattening the lamb to slay it. What the lower propensities express, should be repressed by the sentiments. No word is more misconstrued; no sentiment less understood. The divine significance of Love is distorted into human qualities, which in their human abandon become jealousy and hate.

Love is not something put upon a shelf, to be taken down on rare occasions with sugar-tongs and laid on a rose-leaf. I make strong demands on love, call for active witnesses to prove it, and noble sacrifices and grand achievements as its results. Unless these appear, I cast aside the word as a sham and counterfeit, having no ring of the true metal. Love cannot be a mere abstraction, or goodness without activity and power. As a human quality, the glorious significance of affection is more than words: it is the tender, unselfish deed done in secret; the silent, ceaseless prayer; the self-forgetful heart that overflows; the veiled form stealing on an errand of mercy, out of a side door; the little feet tripping along the sidewalk; the gentle hand opening the door that turns toward want and woe, sickness and sorrow, and thus lighting the dark places of earth.

AMORE

Che parola! Suscita venerazione in me. Su quali e quanti mondi si estende e regna sovrana! l'unica, l'ineguagliabile, l'infinito Tutto del bene, il *solo* Dio, è Amore.

Ma per quale strana perversità il meglio è divenuto il più abusato — sia come qualità che come entità? I mortali lo travisano e lo chiamano impropriamente affetto; ne fanno ciò che non è, e dubitano ciò che è. Il cosiddetto affetto che perseguita la sua vittima è un macellaio che ingrassa l'agnello per sopprimerlo. Ciò che viene espresso dalle più basse tendenze andrebbe represso dai sentimenti [più nobili]. Nessuna parola è più fraintesa; nessun sentimento meno compreso. Il significato divino dell'Amore viene deformato in qualità umane, che, nel loro abbandono umano, si trasformano in gelosia e odio.

L'amore non è qualcosa da mettere su uno scaffale per essere preso in rare occasioni con le mollette e riporlo su un petalo di rosa. Esigo molto dall'amore, chiamo testimoni attivi per dimostrarlo, e richiedo sacrifici nobili e grandi conseguimenti come suoi risultati. A meno che questi non appaiano, scarto questa parola definendola una farsa e una contraffazione, non avendo il suono del vero metallo. L'amore non può essere una mera astrazione, o una bontà senza attività e potere. Come qualità umana, il glorioso significato dell'affetto è più che parole: è un tenero gesto disinteressato fatto in segreto; l'incessante preghiera silenziosa; il cuore dimentico del sé che trabocca; la figura velata, che esce furtivamente dalla porta laterale per compiere un atto di misericordia; i piedini che saltellano lungo il marciapiede; la mano gentile che apre la porta verso la miseria e la sventura, verso la malattia e il dolore, illuminando così i luoghi oscuri della terra.